

Da Bruxelles a Bologna L'affare che non ti aspetti

Le due eccentriche capitali del mercato propongono opere per tutti i gusti. In Belgio scoperte e grandi nomi, come il visionario Christo. Nella città felsinea, dai moderni alla fotografia

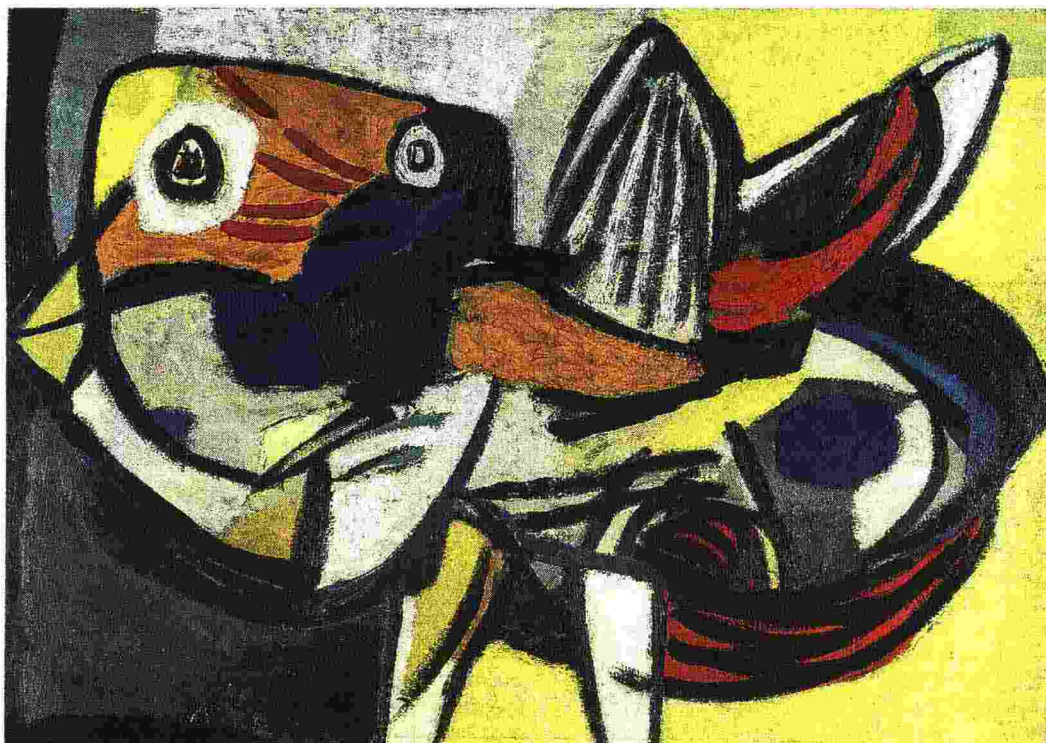
di **Paolo Manazza**

Bruelles e Bologna tornano capitali del mercato. Come ogni inizio anno le «due B» dell'arte misurano il polso delle offerte in arrivo nel 2018.

L'ecclettica Brafa Art Fair, giunta alla 63° edizione, si terrà da sabato 27 gennaio a domenica 4 febbraio nella capitale belga. Dall'età del Bronzo sino all'arte contemporanea, le opere esposte sono di 134 gallerie da 16 Paesi. Harold t'Kint de Roodenbeke, chairman di Brafa, dice: «Il 2018 per noi si preannuncia importante, sulla scia del 2017 che ha visto un numero record di visitatori (61.250)». L'ospite d'onore sarà Christo, con la storica opera *Three Store Fronts*. Lunga più di 14 metri e alta 2 e mezzo, fu realizzata tra il 1965 e il 1966 ed esposta per la prima volta in Olanda al Van Abbe Museum di Eindhoven, successivamente nella mostra *Christo and Jeanne-Claude: Early Works, 1958-69* del Martin-Gropius-Bau di Berlino, nel 2001. Realizzata con elementi recuperati nelle discariche e tra i resti di edifici demoliti, riproduce le facciate dei negozi delle città. L'idea della collaborazione con il celebre artista «degli impacchettamenti» è nata in occasione della mostra *Urban Projects* all'ING Art Center di Bruxelles: una retrospettiva sui progetti urbani di Christo e Jeanne-Claude (fino al 25 febbraio). In fiera anche scoperte come il dipinto *Diana e le Ninfe a caccia del cervo* attribuito a Pieter Paul Rubens (e aiuti) esposto dalla galleria Klaas Muller. Non manca la presenza tricolore: a rappresentare l'Italia le gallerie Tornabuoni Arte, Chiale Fine Art, Il Quadrifoglio, Brun Fine Art, Robertabasta e Theatrum Mundi.

Invasione

Altra musica a Bologna, concentrata sull'arte moderna, contemporanea e



In mostra

Sopra, Karel Appel *Tigerbird*, 1952, stima 780 mila euro. A sinistra, Enrico Baj, *Before Watergate*, 1973, stima 50 mila euro. Nel calendario, Marco Nereo Rotelli, *Save the poetry*

fotografia. Giunta alla 42° edizione, ArteFiera apre al pubblico il 2 febbraio (fino a lunedì 5) sotto la direzione di Angela Vettese. La storica dell'arte, in anteprima, ci racconta: «Abbiamo premiato i galleristi che hanno rischiato di più. Sia la sottosezione Modernity, in fiera, che Polis/Artworks, in città, propongono maestri diversi per generazione e stile. Alcuni italiani da riscoprire, dalla geometria poetizzata di Luigi Veronesi alla cultura e scultura classiche, rilette da Alik Cavaliere attraverso la lente di Duchamp. Stranieri da riconsiderare: dalla magia evocata da Joan Jonas, all'architettura immaginaria di Vito Acconci. Giovani che ci parlano dell'emergenza ambientale, da Andreco con la scultura

pubblica e la *street art*, a Sanna Kannisto con la fotografia. Non ci sono barriere anagrafiche né ortodossie tematiche o tecniche». Come nel 2017, le varie sezioni sono state mescolate tra loro a eccezione del gruppo Nueva Vista perché, secondo la direzione artistica, qualsiasi distinzione tra moderno e contemporaneo non è più affidabile. Le gallerie partecipanti sono 151. Infine, Art city Bologna (2-8 febbraio), programma istituzionale di mostre, eventi e iniziative speciali giunto alla sesta edizione, sotto la nuova direzione di Lorenzo Balbi. Sabato 3 febbraio la White Night invade la città con centinaia di iniziative all'insegna dell'arte.

www.artslife.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA